



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE del VENETO



PSR Veneto

Il lavoro e l'occupazione nelle aree rurali

La situazione occupazionale diventa sempre più critica

Il lavoro costituisce la migliore salvaguardia contro l'esclusione sociale. A tal fine è necessario attivare politiche sempre più efficienti atte a combattere la disoccupazione: ridurre le disuguaglianze economiche e le disparità territoriali, favorire la partecipazione al mercato del lavoro e l'accesso all'assistenza sanitaria sono azioni fondamentali per giungere a una piena coesione sociale e a uno stile di vita sostenibile per ogni persona, migliorandone la qualità.

La crisi di questi ultimi anni ha avuto risvolti occupazionali drammatici. Dalla seconda metà del 2012 la domanda di lavoro ha ripreso ad indebolirsi e con il passare dei mesi la caduta si è acuita, proseguendo anche negli ultimi mesi del 2013. Secondo le elaborazioni di Veneto Lavoro su dati SILV¹, il 2013 si è chiuso con un saldo occupazionale ancora negativo di oltre 18 mila posti di lavoro, il peggior dato dopo il tracollo del 2009 (-40 mila unità) da quando è iniziata la crisi.

Pur collocandosi fra le regioni italiane caratterizzate dai tassi di occupazione più elevati il Veneto risulta caratterizzato da un mercato di lavoro poco egualitario. Nell'ultimo periodo le disuguaglianze sono aumentate ma erano già consistenti negli anni antecedenti la crisi. La lontananza maggiore dai traguardi fissati dall'Unione Europea si osserva principalmente per i tassi di occupazione femminile che anche in Veneto indicano una partecipazione al lavoro piuttosto scarsa. Le donne venete pagano un ritardo dovuto alla scarsa attuazione di politiche a sostegno della famiglia. Anche i tassi di occupazione della fascia d'età 55-64 mettono in evidenza alcune criticità, soprattutto se si tiene conto del fatto che in Veneto il tasso di invecchiamento della popolazione continua ad aumentare. Diventa sempre più importante cercare di trattenere le persone meno giovani nel mercato occupazionale, dando loro l'opportunità di sfruttare l'esperienza acquisita nel corso del tempo, di migliorarla anche attraverso la formazione e di continuare ad essere una risorsa per la società.

La situazione più allarmante è quella dei giovani: il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni risulta quattro volte superiore a quello del resto della popolazione. Il problema della disoccupazione non è il solo che affligge le giovani generazioni: chi ha la fortuna di trovare lavoro spesso deve accontentarsi di posizioni instabili, sotto inquadrate e con redditi inferiori.

Tabella 1 - Tasso di occupazione e disoccupazione 2011 e 2012 per Provincia

	Tasso di occupazione %						Persone in cerca di occupazione migliaia di persone		Tasso di disoccupazione %						Territorio
	2012						2011	2012	2012						
	15-64			55-64			15 e oltre	15 e oltre	15-24			15 e oltre			
	T	M	F	T	M	F	T	T	T	M	F	T	M	F	
Verona	65,3	74,6	55,8	41,6	53,3	30,7	19	19	19,7	21,5	16,9	4,5	4,5	4,0	Intermedio
Vicenza	64,2	74,2	53,8	41,5	49,8	32,8	19	27	21,6	21,4	21,9	6,8	6,0	8,4	Intermedio
Belluno	67,4	72,7	62,1	41,6	49,0	35,0	4	6	30,2	33,4	26,2	6,0	5,5	6,7	Prevalentemente rurale
Treviso	65,9	75,8	55,8	44,4	55,8	33,3	21	25	22,3	16,6	28,0	6,0	5,4	6,4	Intermedio
Venezia	62,4	72,7	52,1	42,5	51,5	33,9	20	34	33,6	25,9	46,4	8,8	6,8	11,4	Intermedio
Padova	66,7	78,0	55,3	43,6	54,1	33,6	23	28	20,7	17,4	27,9	6,3	4,6	8,6	intermedio
Rovigo	63,3	71,2	55,2	44,6	55,3	33,3	6	11	31,2	30,3	32,9	9,6	9,1	10,2	Prevalentemente rurale

Fonte: Istat - Rilevazione campionaria sulle forze di lavoro

¹ Il Sistema informativo lavoro veneto (SILV) è un archivio amministrativo che consente il monitoraggio delle dinamiche dei flussi di assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro, indicando i livelli di mobilità, la disponibilità di nuove opportunità e la localizzazione territoriale e settoriale, oltre alla rilevanza del turnover e la facilità o meno del ricambio occupazionale (www.venetolavoro.it).





Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Lo sviluppo rurale in Veneto – Schede informative 2014

Scheda n.65

Oltre alle differenze per genere e classe d'età, l'analisi dell'occupazione a livello di singolo Sistema locale del lavoro (SLL) mette in evidenza anche alcune importanti disomogeneità territoriali.

Tabella 2. Tasso di occupazione e disoccupazione per SSL – valori medi, stime 2013 e 2007

In grigio i SSL in cui la maggior parte dei Comuni afferiscono alle aree C e D.

Sistemi Locali del Lavoro 2001	N° di Comuni del SSL, per classificazione regionale delle aree rurali					SISTEMI	Specializzazioni produttive prevalenti	TASSI 2013		TASSI 2007		
	A	B1	B2	C	D			occupazio- ne	disoccupazio- ne	occupazio- ne	disoccupazio- ne	
133	Grezzana				2	4	MANIFATTURA PESANTE	S. materiali da costruzione	52,0	6,1	55,2	3,1
134	Legnago		13				MADE IN ITALY	Sistemi del legno e dei mobili	48,7	6,9	50,8	3,5
135	Malcesine				1	2	NON MANIFATTURIERI	Sistemi turistici	49,0	5,8	50,3	3,1
136	San Bonifacio		13	2	5	3	MADE IN ITALY	S.i della fabbr. di macchine	53,2	5,3	55,2	3,2
137	San Giovanni Ilarione				3	1	MADE IN ITALY	S. integrati della pelle e cuoio	53,7	5,8	56,7	3,0
138	Verona	1	10	7	15	5	NON MANIFATTURIERI	Aree urbane non specializzate	50,1	5,8	53,1	3,4
VI	139 Arzignano		8	4		4	MADE IN ITALY	S. integrati della pelle e cuoio	48,6	8,2	53,1	3,1
	140 Asiago					5	NON MANIFATTURIERI	Sistemi turistici	46,8	8,1	49,4	3,9
	141 Bassano del grappa		10	9		9	MADE IN ITALY	Sistemi del legno e dei mobili	48,5	7,2	52,5	3,6
	142 Schio		3	3		2	MADE IN ITALY	S. della fabbr. di macchine	49,5	6,9	51,5	3,4
	143 Thiene		7	6		12	MADE IN ITALY	S. della fabbr. di macchine	49,2	7,6	52,9	3,5
	144 Vicenza	1	21	8			MADE IN ITALY	Sistemi del legno e dei mobili	48,1	7,1	53,4	3,4
BL	145 Agordo					15	MADE IN ITALY	Sistemi dell'occhialeria	48,9	7,1	49,4	2,5
	146 Auronzo di cadore					7	MADE IN ITALY	Sistemi dell'occhialeria	47,2	9,0	50,1	2,8
	147 Belluno					19	MADE IN ITALY	Sistemi dell'occhialeria	51,7	6,5	52,9	1,8
	148 Cortina d'Ampezzo					4	NON MANIFATTURIERI	Sistemi turistici	47,6	8,3	49,5	2,8
	149 Feltre		1			13	MADE IN ITALY	Sistemi dell'occhialeria	49,2	7,8	50,8	2,3
	150 Pieve di cadore					10	MADE IN ITALY	Sistemi dell'occhialeria	49,5	6,9	50,7	2,4
TV	151 Castelfranco ven.		17	7			MADE IN ITALY	Sistemi dell'abbigliamento	51,5	8,0	55,1	3,1
	152 Conegliano		21	2			MADE IN ITALY	Sistemi del legno e dei mobili	51,7	7,0	52,9	4,0
	153 Montebelluna		14	3			MADE IN ITALY	Sistemi delle calzature	51,1	8,0	54,8	3,9
	154 Pieve di soligo		8	1			MADE IN ITALY	Sistemi del legno e dei mobili	51,8	6,7	54,5	3,8
	155 Treviso	1	14	10			MADE IN ITALY	Sistemi dell'abbigliamento	50,2	6,9	54,6	4,0
VE	156 Portogruaro		15				MADE IN ITALY	Sistemi del legno e dei mobili	46,0	8,6	50,1	3,3
	157 San dona' di piave		8	2			MADE IN ITALY	Sistemi dell'agroalimentare	46,5	8,4	50,0	3,1
	158 Venezia	1	6	14			NON MANIFATTURIERI	Aree urbane a bassa specializz.	44,8	8,5	47,8	3,0
PD	159 Este		23	2	3		MADE IN ITALY	Sistemi dell'abbigliamento	50,2	8,2	51,1	3,3
	160 Montagnana		19		2		MADE IN ITALY	Sistemi del legno e dei mobili	50,9	7,8	51,5	3,6
	161 Padova	1	17	22	6		NON MANIFATTURIERI	Aree urbane non specializzate	51,1	8,9	52,6	3,2
RO	162 Adria		2		3		MADE IN ITALY	Sistemi dell'abbigliamento	42,9	10,3	46,4	3,7
	163 Badia polesine		3		14		MADE IN ITALY	Sistemi dell'abbigliamento	47,8	7,9	49,5	3,4
	164 Rovigo		1		15		NON MANIFATTURIERI	Aree urbane a bassa specializz.	49,1	8,5	49,4	3,7
	165 Porto viro				7		NON MANIFATTURIERI	Sistemi a vocazione agricola	47,4	9,5	48,7	4,4

Fonte: ISTAT- valori medi 2013 e 2007 stimati per Sistema Locale del Lavoro (SLL)

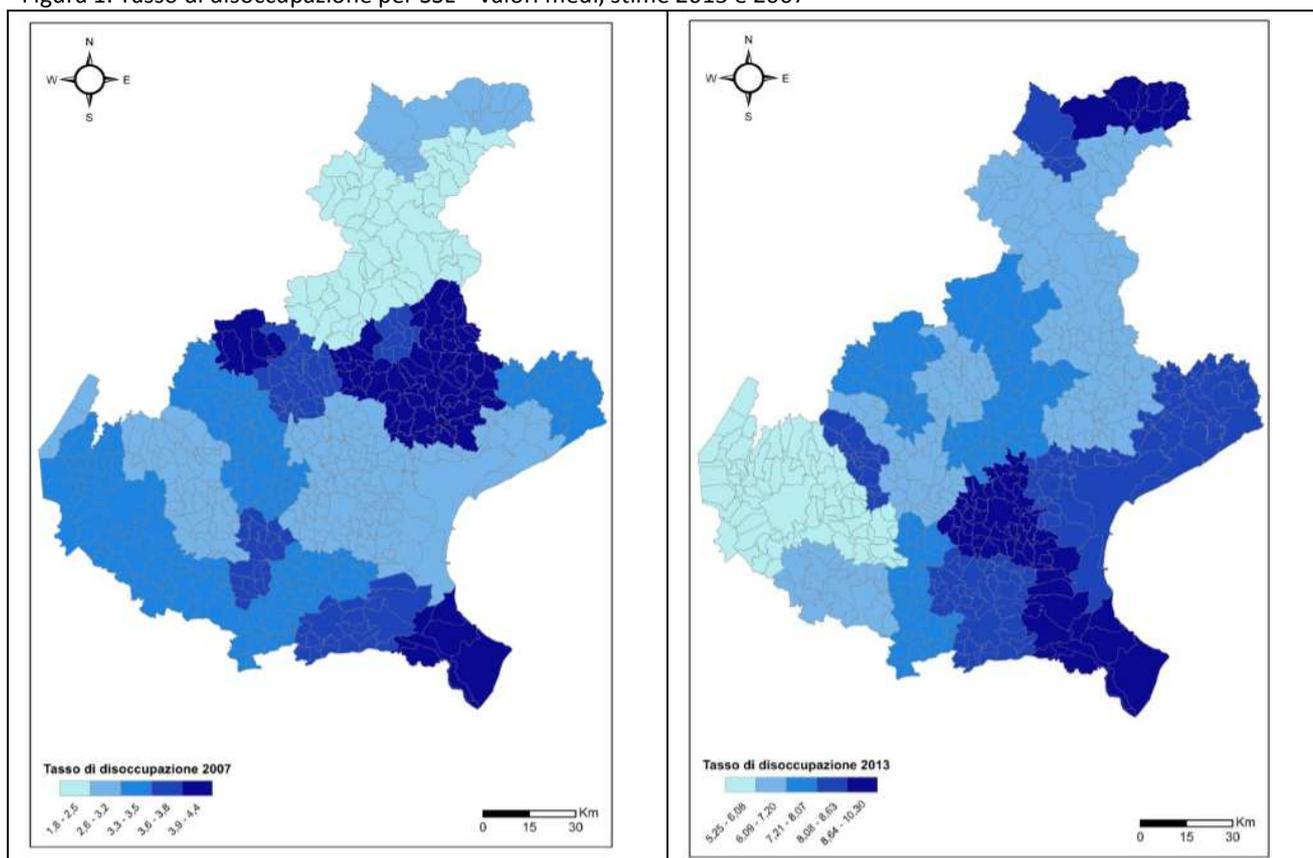
Le aree in cui la situazione occupazionale risulta più preoccupante sono quelle caratterizzate da una elevata incidenza della popolazione anziana e dalla prevalenza di settori che già prima della crisi si trovavano in difficoltà. Fra queste vi sono aree rurali con problemi di sviluppo (SLL di Asiago, SLL di Cortina d'Ampezzo), aree rurali intermedie (SLL di Adria) ma anche aree urbane (SLL di Portogruaro, SLL di San Donà di Piave, SLL di Venezia). Anzi dal confronto con i livelli di occupazione pre-crisi (anno 2007) sembra che le cadute più drammatiche si siano registrate proprio nelle aree urbane.

Per una corretta lettura dei tassi di occupazione e dei tassi di disoccupazione riportati è importante tener presente che questi non tengono conto della componente irregolare del lavoro (**lavoro nero**). La condizione del mercato del lavoro



veneto fino al 2008 sembrava meno allarmante rispetto a quella osservata sull'intero territorio nazionale, ma gli effetti della crisi sono stati devastanti anche su questo fronte.

Figura 1. Tasso di disoccupazione per SSL – valori medi, stime 2013 e 2007



Fonte: ISTAT- valori medi 2013 e 2007 stimati per Sistema Locale del Lavoro (SSL)- Elaborazioni ArcGIS 10.2

Una delle strategie promosse con maggiore insistenza dalla programmazione EU2020 per rilanciare l'occupazione e, più in generale, promuovere l'inclusione sociale è quella di valorizzare il capitale umano: investire in istruzione e formazione non solo è sinonimo di maggiori benefici per i diretti destinatari, ma è anche alla base del rilancio dell'economia del Paese ed è il motore dello sviluppo.

Numerosi studi mostrano come, in fase di recessione, la disoccupazione colpisca in modo molto più consistente le persone con bassa scolarità. Ciononostante, in Italia come in molti altri paesi dell'OCSE, gli effetti della crisi finanziaria del 2008 hanno prodotto tagli significativi nella spesa pubblica per istruzione, educazione e formazione.

Per saperne di più

Osservatorio regionale sul mercato del lavoro: www.venetolavoro.it

Istat, Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro

Istat, Occupati residenti e persone in cerca di occupazione nei Sistemi locali del lavoro (SLL).

Scheda a cura di Centro interdipartimentale di ricerca sul Nordest Giorgio Lago - CIRN

